

Preghiera per l'anniversario di Ordinazione presbiterale di don Venanzio Floriano (da parte di un solo lettore)

Siamo riconoscenti al Signore per il grande dono del Presbiterato conferito a don Floriano. Vogliamo pregare per lui impegnandoci anche a ricordarci spesso dei nostri pastori e guide (Papa, Vescovi e Parroci).

Ti preghiamo con fiducia, Signore Gesù, per don VENANZIO. Nel tuo grande amore lo hai chiamato alla vita e al dono del Sacerdozio nella mirabile Famiglia Paolina.

Ti lodiamo, o Signore, perchè Tu sei per lui Parola viva, l'unica Verità, il suo canto e la sola forza. Tu sei per lui amore, tenerezza, compassione, luce, roccia, rifugio, coraggio e consolazione. Attraverso di lui molte persone hanno scoperto il tuo amore, o Signore, hanno conosciuto il tuo Vangelo ed hanno ottenuto il tuo perdono. Ora lo hai voluto tra le famiglie del nostro Istituto affinché siano accompagnate, guidate, sostenute, formate ed incoraggiate per annunciare il Vangelo alle famiglie di questo tempo.

Ti preghiamo, Signore Gesù: scenda con potenza lo Spirito Santo su don VENANZIO. La mente si illumini e la grazia riempi il suo cuore di passione e di tenerezza per le famiglie a lui affidate. Sappia leggere i segni dei tempi per una rinnovata evangelizzazione. Ogni sua preghiera venga esaudita e cresca in lui un maggiore desiderio di bene.

Grazie, o Signore, per la presenza tra noi di don VENANZIO. Grazie per le sue parole buone, per gli incoraggiamenti, per le preghiere e per l'offerta della sua vita a beneficio di tutti noi.

VIENI SIGNORE GESU'!

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":
<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>

Giuseppe e la moglie di Potifar

Settima tappa del percorso sulle coppie nella Bibbia in preparazione al Sinodo dei Vescovi sulle sfide pastorali della famiglia (5-19 ottobre 2014).

Canto, esposizione eucaristica e alcuni minuti di adorazione silenziosa

Tutti *Grazie, Signore Gesù, per averci convocati alla tua presenza. Siamo qui quali rappresentanti dell'intera umanità che soffre, spera e cerca la gioia e la pace. Tu sei per noi luce, pace, gioia, forza, perdono e salvezza; per questo ti lodiamo e abbiamo risposto al tuo invito. Abbiamo bisogno di te, Signore Gesù; vieni nei nostri cuori, entra nelle nostre case! Donaci, Signore, lo Spirito Santo affinché illumini le nostre menti e renda docili i nostri cuori all'ascolto della tua Parola. Alla tua presenza, Signore, noi riceviamo la forza di vivere il tuo Vangelo, di amare, di perdonare e testimoniare la gioia di essere figli di Dio. Ti presentiamo le necessità di tutte le famiglie del mondo e ti chiediamo luce su coloro che adoperano i potenti mezzi di comunicazione sociale affinché vengano usati solo per diffondere il bene. La tua grazia scenda con abbondanza sui nostri fratelli e sorelle che non sono presenti ed anche su quelli che sono tra noi per la prima volta. O Gesù Maestro Via, Verità e Vita, la tua presenza in noi rafforzi l'unità e la benevolenza reciproca. Amen.*

Si invoca poi il Signore con espressioni spontanee di lode e gratitudine e si propongono a tutti intenzioni particolari di preghiera. Ad ognuna si risponde: Vieni, Signore Gesù!

I° momento: in ascolto di Gesù-Verità

Dal libro della Genesi (39,6-20)

Ora Giuseppe era bello di forma e attraente di aspetto.
7Dopo questi fatti, la moglie del padrone mise gli occhi su Giuseppe e gli disse: «Còricati con me!». 8Ma egli rifiutò e disse alla moglie del suo padrone: «Vedi, il mio signore non mi domanda conto di quanto è nella sua casa e mi ha dato in mano tutti i suoi averi. 9Lui stesso non conta più di me in questa casa; non mi ha proibito

nient'altro, se non te, perché sei sua moglie. Come dunque potrei fare questo grande male e peccare contro Dio?». ¹⁰E benché giorno dopo giorno ella parlasse a Giuseppe in tal senso, egli non accettò di coricarsi insieme per unirsi a lei.

¹¹Un giorno egli entrò in casa per fare il suo lavoro, mentre non c'era alcuno dei domestici. ¹²Ella lo afferrò per la veste, dicendo: «Còricati con me!». Ma egli le lasciò tra le mani la veste, fuggì e se ne andò fuori. ¹³Allora lei, vedendo che egli le aveva lasciato tra le mani la veste ed era fuggito fuori, ¹⁴chiamò i suoi domestici e disse loro: «Guardate, ci ha condotto in casa un Ebreo per divertirsi con noi! Mi si è accostato per coricarsi con me, ma io ho gridato a gran voce. ¹⁵Egli, appena ha sentito che alzavo la voce e chiamavo, ha lasciato la veste accanto a me, è fuggito e se ne è andato fuori».

¹⁶Ed ella pose accanto a sé la veste di lui finché il padrone venne a casa. ¹⁷Allora gli disse le stesse cose: «Quel servo ebreo, che tu ci hai condotto in casa, mi si è accostato per divertirsi con me. ¹⁸Ma appena io ho gridato e ho chiamato, ha abbandonato la veste presso di me ed è fuggito fuori». ¹⁹Il padrone, all'udire le parole che sua moglie gli ripeteva: «Proprio così mi ha fatto il tuo servo!», si accese d'ira. ²⁰Il padrone prese Giuseppe e lo mise nella prigione, dove erano detenuti i carcerati del re. Così egli rimase là in prigione.

Dal Magistero di san Giovanni Paolo II

«Radicata nella personale e totale donazione dei coniugi e richiesta dal bene dei figli, l'indissolubilità del matrimonio trova la sua verità ultima nel disegno che Dio ha manifestato nella sua Rivelazione. Egli vuole e dona l'indissolubilità matrimoniale come frutto, segno ed esigenza dell'amore assolutamente fedele che Dio ha per l'uomo e che il Signore Gesù vive verso la sua Chiesa...» (*Familiaris Consortio* 20).

II° momento: a confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

Quanto capita a Giuseppe, maggiordomo della casa dell'egiziano Potifar, a causa della moglie di costui, contiene tutti gli ingredienti delle odierne avventure amorose, ma anche un insolito comportamento.

Giuseppe viene irretito e spaventato dalla moglie del ricco signore d'Egitto, ma lui non si lascia prendere e fugge. Ci sono situazioni in cui l'irresponsabilità dell'altro (che solo Dio può comunque giudicare) richiede a chi ne viene coinvolto un supplemento di responsabilità. La fuga dal male dell'adulterio per salvaguardare il bene di un matrimonio può anche richiedere di pagare un prezzo. Quello pagato da Giuseppe è tutt'altro che

indifferente. Verrà infatti accusato ingiustamente dalla donna e quindi messo in prigione.

Per la riflessione personale o in coppia

- *Ricordo qualche episodio in cui ho assunto un supplemento di responsabilità per il bene...*
- *In quali situazioni pratiche della mia vita dovrei essere più deciso a scegliere il bene per evitare di mettere in pericolo la fedeltà anche nelle piccole cose?*
- *Quale prezzo sono disposto a pagare per il bene del nostro matrimonio? Dialogare con calma e disponibilità – ascoltare i familiari con pazienza senza interrompere – donare qualche gesto in più di affetto?*

Canto a conclusione dell'esame di coscienza:

Signore ascolta, Padre perdona

III° momento: in preghiera con Gesù-Vita

In un clima di ascolto reciproco si condividono le seguenti invocazioni aggiungendone qualche altra spontaneamente e alternandole con il ritornello (un lettore alla volta)...

PREGHIERA NELLA LOTTA CONTRO LE TENTAZIONI

**Signore, mio Dio, nella mia lotta sii tu a lottare!
Sono un uomo fragile e debole,
oppresso dalle tentazioni, sedotto da suggestioni.
Signore, vieni in mio aiuto, affrettati a soccorrermi!**

**L'amore di me stesso vuole dominarmi,
contraddicendo ogni mio desiderio di comunione.
Signore, tuo Figlio Gesù ha subito egli pure le tentazioni,
ha lottato contro il demonio e lo ha vinto
con la forza dello Spirito santo e della tua Parola. (Rit.)**

**Questa battaglia non è contro gli uomini, contro gli altri,
ma contro le dominanti mondane, gli idoli falsi
che ammorbano l'aria che respiro:
senza la tua forza, io sono vinto. (Rit.)**

**Dammi l'armatura per resistere e combattere,
la corazza della carità, l'elmo della speranza,
lo scudo della fede, la spada che è la tua Parola.
Signore, io so che Gesù è accanto a me nella lotta
e che con lui riporterò la vittoria su ogni insidia del nemico. (Rit.)**